TAV. 2.5 (SEGUE) **VARIAZIONI DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA DI CONSUMO: UTENZE INDUSTRIALI**

Variazioni percentuali luglio 2002 – luglio 2001

CONSUMO ANNUO	24 GWh (4 000 kW, 6 000 h)		50 GWh (10 000 kW, 5 000 h)		70 GWh (10 000 kW, 7 000 h)	
PAESI	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE
Austria	-	-	-	-	-	-
Belgio	-2,4	-4,3	-0,2	-2,3	0,2	-2,2
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Finlandia	32,1	35,6	36,8	41,7	38,4	43,0
Francia[A]	0,0	-6,8	-	-	-	-
Germania[A]	33,1	18,5	30,8	16,9	35,3	20,0
Grecia	3,0	3,0	4,4	5,0	3,9	3,2
Irlanda	1,0	-1,5	-1,3	-4,1	0,3	-2,1
Italia[B]	**0,8**	**5,0**	**2,3**	**7,4**	**1,9**	**7,3**
Lussemburgo	5,2	5,5	5,4	5,4	5,2	5,5
Norvegia	12,6	12,5	14,1	14,1	14,5	14,5
Paesi Bassi	-	-	-	-	-	-
Portogallo	-15,1	1,3	-6,8	2,6	-5,6	2,6
Regno Unito	-14,6	-14,9	-14,9	-15,2	-18,4	-18,5
Spagna	1,9	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0
Svezia	44,1	43,8	43,1	43,1	46,0	45,8
Media europea ponderata[C]	**8,7**	**5,1**	**11,1**	**8,0**	**11,7**	**8,3**

(A) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.
(B) Gli oneri di sistema (componenti tariffarie A e UC) sono inclusi nel prezzo al lordo delle imposte.
(C) Media ponderata sul volume dei consumi industriali nazionali nel 2000.

Fonte: Elaborazioni AEEG su dati Eurostat.

ca il 10 per cento, si contrappongono i forti aumenti registrati dai prezzi dei paesi scandinavi connessi con le avverse condizioni meteorologiche che hanno influito sulla produzione di energia elettrica nel primo trimestre 2003. In Germania dall'1 gennaio 2003 l'ecotassa pagata dai consumatori industriali è stata più che triplicata (da 0,36 a 1,23 c€/kWh) ed estesa alle utenze con consumi annui maggiori di 25 MWh (in precedenza il valore soglia era 50 MWh). Questo spiega perché i prezzi tedeschi al lordo delle imposte siano aumentati in misura significativamente maggiore rispetto ai corrispettivi al netto delle imposte.

Prezzi del gas

Prezzi per le utenze domestiche

Per le piccole utenze domestiche, che impiegano il gas prevalentemente per uso cottura, i prezzi italiani al lordo e al netto delle imposte sono tra i più bassi in Europa (Tav. 2.6).

Per le classi superiori, a cui è associato l'uso del gas naturale anche per il riscaldamento delle abitazioni, i prezzi italiani al lordo delle imposte si collocano ai livelli più alti, preceduti da quelli di Svezia e Danimarca, con uno scostamento dalla media europea superiore al 50 per cento. A causa della forte incidenza fiscale, che caratterizza in Italia queste tipologie di consumo (2 200 e 3 300 m^3

TAV. 2.6 **PREZZI DEL GAS NATURALE PER TIPOLOGIA DI CONSUMO: UTENZE DOMESTICHE**

Prezzi in c€/m^3 a cambi correnti all'1 luglio 2003; 1 GJ=26,268 m^3

CONSUMO ANNUO	8,37 GJ (219,86 m^3)(A)		16,74 GJ (439,73 m^3)(A)		83,7 GJ (2 198,63 m^3)(B)		125,6 GJ (3 299,26 m^3)(B)	
PAESI	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE
Austria	70,5	52,5	61,1	45,1	46,7	33,7	45,2	32,6
Belgio	72,7	58,8	67,3	54,4	41,0	32,6	39,2	31,1
Danimarca	107,1	59,5	69,1	29,2	69,1	29,2	69,1	29,2
Francia(C)	75,1	64,7	64,4	54,8	42,6	36,3	40,3	34,3
Germania(C)	86,1	68,4	69,9	54,5	49,0	36,4	46,6	34,3
Irlanda	81,7	72,0	67,8	59,8	34,3	30,2	31,5	27,8
Italia(C)	**59,8**	**48,6**	**54,6**	**43,9**	**66,1**	**38,6**	**66,8**	**38,4**
Lussemburgo	55,2	52,1	48,2	45,5	28,1	26,5	27,6	26,0
Paesi Bassi(D)	48,4	69,2	50,1	48,9	51,5	32,6	51,7	31,2
Portogallo	69,6	66,3	63,8	60,8	50,5	48,1	49,3	47,0
Regno Unito	38,5	36,7	35,5	33,8	24,8	23,6	23,9	22,8
Spagna	64,9	55,9	57,6	49,6	45,1	38,9	44,0	38,0
Svezia	100,8	62,7	78,6	44,3	70,8	37,8	70,4	37,4
Media europea ponderata(E)	**61,7**	**54,2**	**54,0**	**45,5**	**43,5**	**32,3**	**42,4**	**31,0**
Italia: scostamento(F)	*-3,1*	*-10,3*	*1,0*	*-3,6*	*51,9*	*19,6*	*57,6*	*23,8*

(A) Uso cottura cibi e produzione di acqua calda.
(B) Uso cottura cibi, produzione di acqua calda e riscaldamento.
(C) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.
(D) Dall'1 gennaio 2001 tutti i consumatori di gas naturale ricevono un rimborso fisso pari a 96 € per l'anno 2003. Per tale motivo i prezzi al netto delle imposte possono essere superiori a quelli al lordo.
(E) Media ponderata sul volume dei consumi domestici nazionali nel 2000.
(F) Scostamento percentuale dalla media ponderata.

Fonte: Elaborazioni AEEG su dati Eurostat.

all'anno), la distanza dei prezzi italiani al netto delle imposte rispetto al valore medio europeo si riduce a circa il 20 per cento.

Nel confronto annuale i prezzi italiani comprensivi di imposte sono cresciuti in misura maggiore rispetto alla media europea per i piccoli consumatori e in linea con la media europea per le classi superiori. Al netto delle imposte i prezzi italiani si sono mossi con tassi di crescita pari a più del doppio di quelli relativi alla media europea per tutte le classi di consumo. Ne consegue un avvicinamento al livello medio europeo per le classi più piccole e un ulteriore allontanamento per quelle più grandi.

TAV. 2.7 **VARIAZIONI DEI PREZZI DEL GAS NATURALE PER TIPOLOGIA DI CONSUMO: UTENZE DOMESTICHE**

Variazioni percentuali luglio 2003 - luglio 2002

CONSUMO ANNUO	8,37 GJ (219,86 m³)(A)		16,74 GJ (439,73 m³)(A)		83,7 GJ (2 198,63 m³)(B)		125,6 GJ (3 299,26 m³)(B)	
PAESI	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE
Austria	7,9	-3,2	15,0	2,3	15,8	0,8	15,9	0,7
Belgio	3,0	3,1	3,2	3,3	4,1	4,4	4,4	4,5
Danimarca	0,0	-0,1	-2,6	-4,8	-2,6	-4,8	-2,6	-4,8
Francia(C)	6,7	6,8	6,5	6,6	7,1	7,1	7,1	7,2
Germania(C)	2,9	0,0	2,7	-0,9	7,6	2,5	8,8	3,4
Irlanda	10,1	9,1	10,1	9,1	10,0	9,1	10,0	9,1
Italia(C)	**7,7**	**7,9**	**8,1**	**8,3**	**3,6**	**4,8**	**4,5**	**6,1**
Lussemburgo	2,3	2,3	2,7	2,6	4,5	4,7	4,6	4,7
Paesi Bassi	84,1	35,2	38,1	29,4	16,3	20,6	14,8	19,4
Portogallo	6,2	6,2	6,2	6,2	-1,0	-1,0	3,2	3,2
Regno Unito	-7,5	-7,6	-8,0	-7,9	-8,1	-8,1	-8,2	-8,0
Spagna	1,6	1,6	2,0	2,0	3,0	2,8	3,0	3,0
Svezia	19,8	21,3	5,0	0,1	8,2	3,5	8,3	3,6
Media europea ponderata(D)	**5,0**	**3,3**	**3,9**	**2,1**	**4,0**	**2,1**	**4,4**	**2,6**

(A) Uso cottura cibi e produzione di acqua calda.
(B) Uso cottura cibi, produzione di acqua calda e riscaldamento centrale.
(C) *Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.*
(D) Media ponderata sul volume dei consumi domestici nazionali nel 2000.

Fonte: Elaborazioni AEEG su dati Eurostat.

Prezzi per le utenze industriali

Per i livelli di consumo più bassi, i prezzi italiani sono tra i più elevati in Europa, con scostamenti, in percentuale, che si collocano intorno al 13-17 per cento al lordo delle imposte e intorno al 20-25 per cento al netto delle imposte. Viceversa, a differenza dei prezzi per le utenze domestiche, quelli relativi alle utenze industriali e commerciali mostrano una minore divergenza rispetto alla media europea per le classi di consumo più elevate. In particolare, alla tipologia con consumi di oltre 10 milioni di m^3 corrisponde un prezzo al lordo delle imposte superiore del 5 per cento al valore medio ponderato, mentre per la tipologia con consumi intorno a un milione di m^3 lo scostamento diventa negativo.

TAV. 2.8 **PREZZI DEL GAS NATURALE PER TIPOLOGIA DI CONSUMO: UTENZE INDUSTRIALI**

Prezzi in c€/m^3 a cambi correnti all'1 luglio 2003; 1 GJ=26,268 m^3

CONSUMO ANNUO	418,6 GJ (10 995,8 m^3)(A)		4 186 GJ (109 958 m^3)(B)		41 860 GJ (1 099 578 m^3)(C)		418 600 GJ (10 995 785 m^3)(D)	
PAESI	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE
Austria	41,5	29,7	32,1	22,3	30,7	21,2	-	-
Belgio	37,0	29,3	28,5	23,6	24,7	20,4	21,0	17,4
Danimarca	39,4	29,2	37,1	27,3	25,7	18,2	24,4	17,2
Finlandia	-	-	39,8	30,8	31,9	24,4	23,6	17,5
Francia(E)	36,3	30,5	30,9	25,9	24,5	20,0	18,5	14,4
Germania(E)	42,8	32,6	38,3	28,8	36,3	27,1	31,5	22,9
Irlanda	33,5	29,5	26,7	23,5	24,2	21,4	20,0	17,6
Italia(E)	**41,2**	**35,6**	**35,9**	**30,8**	**24,6**	**20,7**	**22,5**	**18,8**
Lussemburgo	27,4	25,8	25,5	24,0	25,1	23,6	17,8	16,8
Paesi Bassi	-	-	-	-	-	-	-	-
Portogallo	41,6	39,7	31,0	29,5	23,1	22,0	15,1	14,4
Regno Unito	23,8	19,0	19,6	15,6	17,9	14,1	12,2	10,1
Spagna	35,9	30,9	21,7	18,7	20,6	17,8	19,3	16,6
Svezia	40,4	28,2	35,3	24,2	33,9	23,0	27,5	17,7
Media europea ponderata(F)	**36,4**	**29,7**	**30,6**	**24,7**	**25,9**	**20,6**	**21,5**	**16,9**
Italia: scostamento(G)	*13,0*	*19,9*	*17,4*	*24,7*	*-5,2*	*0,7*	*4,8*	*11,2*

(A) Senza fattore di carico.
(B) Con fattore di carico pari a 200 gg.
(C) Con fattore di carico pari a 200 gg., o 1 600 ore.
(D) Con fattore di carico pari a 250 gg., o 4 000 ore.
(E) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.
(F) Media ponderata sul volume dei consumi industriali nel 2000.
(G) Scostamento percentuale dalla media ponderata.

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat.

Per le utenze industriali l'incidenza fiscale dei prezzi italiani è al di sotto della media europea di circa cinque punti percentuali per tutte le classi di consumo considerate (Tav. 2.10).

In termini dinamici il quadro appare maggiormente articolato: è interessante notare che, sia per i prezzi italiani sia per il valore medio europeo, per i piccoli consumatori e per la tipologia con consumi intorno a un milione di m^3 il prezzo è leggermente diminuito oppure è rimasto sostanzialmente stabile. Per la classe di consumo più elevata (oltre i 10 milioni di m^3) e per la classe di consumo intorno ai 100 000 m^3, invece, il prezzo è aumentato con tassi di crescita compre-

TAV. 2.9 **VARIAZIONI DEI PREZZI DEL GAS NATURALE PER TIPOLOGIA DI CONSUMO: UTENZE INDUSTRIALI**

Variazioni percentuali luglio 2003 – luglio 2002

CONSUMO ANNUO	418,6 GJ (10 995,8 m^3)(A)		4 186 GJ (109 958 m^3)(B)		41 860 GJ (1 099 578 m^3)(C)		418 600 GJ (10 995 785 m^3)(D)	
PAESI	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE	LORDO IMPOSTE	NETTO IMPOSTE
Austria	-0,5	-3,1	-14,8	-17,9	-1,5	-2,6	-	-
Belgio	4,4	4,6	5,5	5,6	5,5	5,7	6,6	6,8
Danimarca	-4,4	-4,8	-4,7	-5,0	-1,7	-2,2	4,4	4,9
Finlandia	-	-	1,9	2,4	2,3	2,9	3,2	4,1
Francia(E)	6,7	6,8	7,3	7,3	3,3	3,4	3,3	3,4
Germania(E)	10,8	5,4	17,6	11,7	19,2	13,2	22,8	16,0
Irlanda	10,2	9,0	9,9	8,8	15,2	14,3	-	-
Italia(E)	**-1,0**	**0,2**	**12,8**	**13,2**	**-1,4**	**-1,0**	**8,0**	**6,3**
Lussemburgo	4,8	4,6	5,0	5,0	5,3	5,1	-18,6	-18,5
Paesi Bassi	-	-	-	-	-	-	-	-
Portogallo	2,3	2,4	-1,1	-1,1	-6,5	-6,5	-16,2	-14,7
Regno Unito	-15,9	-16,2	-23,9	-25,0	-26,0	-27,1	-34,4	-35,1
Spagna	4,0	4,0	7,8	7,9	8,2	8,4	9,0	9,0
Svezia	-19,5	4,1	-24,5	-0,9	-23,9	1,9	5,6	35,1
Media europea ponderata(F)	**1,8**	**0,8**	**4,7**	**3,3**	**1,7**	**0,0**	**3,8**	**0,9**

(A) Senza fattore di carico.
(B) Con fattore di carico pari a 200 gg.
(C) Con fattore di carico pari a 200 gg., o 1 600 ore.
(D) Con fattore di carico pari a 250 gg., o 4 000 ore.
(E) Media aritmetica dei prezzi di varie località di rilevazione.
(F) Media ponderata sul volume dei consumi industriali nazionali nel 2000.

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat.

si tra il 6 e il 13 per cento per l'Italia e tra l'1 e il 5 per cento per la media europea. Nel confronto luglio 2003 – luglio 2002 il paniere dei combustibili internazionali, definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, ha registrato un aumento di circa il 16 per cento.

Il Regno Unito è l'unico paese che ha mostrato riduzioni consistenti nei prezzi finali del gas per tutte le classi di consumo. Tali riduzioni sono state tuttavia influenzate, come sottolineato con riferimento ai prezzi dell'energia elettrica, dal rafforzamento dell'euro sulla sterlina; in valuta nazionale i decrementi si riducono di circa dieci punti percentuali.

TAV. 2.10 **INCIDENZA FISCALE NEI PREZZI DEL GAS NATURALE PER TIPOLOGIA DI CONSUMO**

Valori percentuali all'1 luglio 2003

CONSUMO ANNUO	8,37 GJ (219,86 m³)	16,74 GJ (439,73 m³)	83,7 GJ (2198,63 m³)	125,6 GJ (3299,26 m³)	418,6 GJ (10995,8 m³)	4186 GJ (109958 m³)	41860 (1099578 m³)	418 600 GJ (10995785 m³)
PAESI	UTENZE DOMESTICHE				UTENZE INDUSTRIALI			
Austria	25,5	26,1	27,8	27,9	28,5	30,5	30,9	-
Belgio	19,1	19,2	20,4	20,7	20,8	17,2	17,3	17,2
Danimarca	44,4	57,8	57,8	57,8	25,9	26,3	29,1	29,4
Finlandia	-	-	-	-	-	22,6	23,7	25,8
Francia	13,9	14,9	14,9	14,9	15,9	16,1	18,2	22,5
Germania	20,6	22,1	25,7	26,3	23,7	24,9	25,4	27,2
Irlanda	11,9	11,9	11,9	11,9	11,9	12,0	11,8	11,8
Italia	**18,7**	**19,6**	**41,7**	**42,5**	**13,6**	**14,2**	**15,6**	**16,6**
Lussemburgo	5,7	5,7	5,6	5,7	5,7	5,7	5,8	5,6
Paesi Bassi	-43,0	2,5	36,8	39,6	-	-	-	-
Portogallo	4,8	4,8	4,7	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8
Regno Unito	4,7	4,7	4,8	4,6	19,9	20,6	21,1	17,8
Spagna	13,8	13,8	13,8	13,8	13,8	13,7	13,7	13,8
Svezia	37,8	43,7	46,7	46,8	30,1	31,4	32,1	35,5
Media europea ponderata	**12,2**	**15,7**	**25,9**	**26,8**	**18,5**	**19,2**	**20,5**	**21,4**

Fonte: Elaborazioni AEEG su dati Eurostat.

DIRETTIVE E LEGISLAZIONE

Nuove Direttive (e nuova legislazione in preparazione)

In data 26 giugno 2003, la Commissione europea ha approvato le nuove Direttive europee relative al mercato interno dell'elettricità e del gas, rispettivamente la 2003/54/CE e la 2003/55/CE che modificano le corrispondenti 96/92/CE e 98/30/CE.

Si è trattato di un processo lungo e laborioso che ha visto come protagonisti tutti gli attori del mercato energetico europeo. In particolare le indicazioni derivanti dalle conclusioni dei due Forum consultativi di Firenze e di Madrid, relativi al mercato dell'elettricità e del gas, hanno dato un aiuto importante al processo decisionale delle istituzioni comunitarie.

Molti sono gli elementi di novità relativi alle nuove Direttive. Gli aspetti più rilevanti riguardano soprattutto:

- l'adozione di una serie di misure concrete per garantire parità di condizioni dal lato dell'offerta al fine di ridurre il rischio di posizioni dominanti e di comportamenti predatori;
- la protezione dei piccoli consumatori anche attraverso l'accrescimento del loro potere negoziale nei confronti di chi offre il servizio;
- un accesso alla rete senza discriminazioni, trasparente e a prezzi proporzionati ai costi sostenuti;
- l'apertura completa del mercato dal lato della domanda e le relative condizioni di reciprocità;
- la promozione degli investimenti per nuove infrastrutture e a vantaggio della sicurezza del sistema e degli approvvigionamenti;
- la necessità di stabilire metodologie di definizione delle tariffe in maniera trasparente (pubblicazione) e non discriminatoria;
- la creazione obbligatoria di Autorità di regolazione indipendenti dall'industria di settore;
- l'introduzione di obblighi di servizio pubblico in merito a problematiche di sicurezza dell'approvvigionamento, regolarità, qualità e prezzo delle forniture;
- la protezione dell'ambiente;
- la promozione di misure a favore dell'efficienza e del risparmio energetico attraverso incentivi;
- l'enfasi sull'attività di ricerca e sviluppo;
- la creazione da parte delle Autorità di regolazione di meccanismi di mercato trasparenti per la fornitura e l'acquisto di energia elettrica di bilanciamento in base ai livelli di liquidità del mercato nazionale di elettricità e del gas.

Come detto, è prevista dalle nuove Direttive la creazione obbligatoria di un'Autorità di regolazione come organismo indipendente dagli interessi dell'industria dell'energia elettrica e del gas, preposto ad assicurare l'effettiva concorrenza, il funzionamento del mercato e comportamenti non discriminatori. In particolare, si assegnano alle Autorità di regolazione una serie di competenze minime di regolazione e monitoraggio riguardanti:

- la gestione e l'allocazione della capacità d'interconnessione;
- i meccanismi relativi alle congestioni nel sistema energetico;
- il tempo impiegato dalle imprese di trasmissione e distribuzione per la connessione di terzi con le reti e per le riparazioni;
- la pubblicazione di informazioni appropriate da parte degli operatori del sistema di trasmissione e distribuzione concernenti le interconnessioni, l'utilizzo della rete, l'allocazione della capacità alle parti interessate;
- la separazione effettiva della contabilità per assicurare che non ci siano sussidi incrociati fra le attività di generazione, trasmissione, distribuzione e vendita;
- i termini, le condizioni e le tariffe per l'accesso di terzi alle reti secondo i principi di non discriminazione e trasparenza, in particolare tenendo conto dei costi e benefici derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie per le energie rinnovabili, per la generazione distribuita e la cogenerazione;
- la fissazione e l'approvazione delle metodologie usate per calcolare o stabilire i termini e le condizioni per la connessione e l'accesso alla rete nazionale, incluse le tariffe di trasmissione e distribuzione, oltre che l'attività di bilanciamento.

Ulteriori e importanti competenze, assegnabili alle Autorità di regolazione da parte degli Stati membri, riguardano in particolare:

- l'attribuzione di licenze e di autorizzazioni;
- il monitoraggio sulla sicurezza degli approvvigionamenti;
- l'organizzazione, il monitoraggio e il controllo delle procedure per le gare d'appalto relative alla generazione;
- le decisioni o le deroghe relativamente ai contratti *take or pay* del gas;
- i contenziosi relativi ai punti d'accesso dei gasdotti.

Risulta necessario sottolineare che le nuove Direttive rappresentano sicuramente un passo in avanti necessario rispetto alla legislazione attualmente in vigore e che l'effettiva costituzione di un mercato concorrenziale a livello europeo dipenderà da due fattori chiave: la velocità di recepimento delle Direttive da parte

dei governi degli Stati membri e la ulteriore legislazione che verrà adottata al fine di colmare i diversi *gap* esistenti.

Un esempio in tal senso è costituito dal fatto che la nuova legislazione energetica non arriva a imporre l'obbligo di separazione proprietaria delle reti, ma stabilisce che esse siano costituite in società distinte e le sottopone alla regolazione di un'Autorità indipendente. In tale contesto è possibile immaginare una sequenza che conduca al risultato ottimale, cioè alla cessione della rete da parte dell'impresa che produce e vende energia. Tale passo è necessario al fine di garantire un ideale funzionamento del mercato ed evitare comportamenti collusivi.

Sempre in data 26 giugno è stato approvato il regolamento relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica (2003/1228/CE). Esso mira a stabilire norme eque, rafforzando così la concorrenza nel mercato interno e tenendo conto delle caratteristiche dei mercati nazionali e regionali. Ciò implica la creazione di un meccanismo di compensazione per i flussi transfrontalieri di energia elettrica, la definizione di principi armonizzati in materia di oneri di trasmissione transfrontaliera e l'assegnazione delle capacità disponibili di interconnessione tra sistemi nazionali di trasmissione.

Il regolamento affronta le seguenti problematiche:

- il meccanismo di compensazione tra gestori del sistema di trasmissione;
- il corrispettivo di accesso alle reti;
- le comunicazioni di informazioni sulle capacità di interconnessione;
- i principi generali di gestione della congestione;
- la creazione di nuovi interconnettori;
- le comunicazioni di informazioni e le clausole di riservatezza;
- il diritto degli Stati membri di introdurre misure più dettagliate;
- le sanzioni.

Altre competenze dell'Autorità vengono individuate in seguito al regolamento sui transiti transfrontalieri, in particolare per ciò che concerne l'approvazione di standard operativi e di pianificazione (inclusi gli schemi per calcolare la capacità totale di trasporto), le decisioni su esenzioni riguardanti le regole di accesso per i nuovi investimenti e la possibilità di assicurare la conformità delle *Linee guida* con le nuove Direttive.

La Commissione europea in data 11 novembre 2003 ha adottato, inoltre, una Decisione che istituisce il gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità (2003/796/CE), come inizialmente previsto dalle due Direttive per l'elettricità e il gas. L'obiettivo di tale decisone è quello di incoraggiare e coordinare la cooperazione con le Autorità nazionali di regolazione dei paesi membri dell'Unione europea.

Per ciò che riguarda le altre misure concordate e in discussione a livello comuni-

tario è stata approvata la Direttiva del Parlamento e del Consiglio sulla promozione della cogenerazione (2004/8/CE), che mira in primo luogo a una definizione standardizzata della cogenerazione nell'Unione europea. Il Parlamento ha rinunciato alla sua idea iniziale di imporre un obiettivo in merito alla quota di energia prodotta per cogenerazione che vincolasse l'Unione europea e gli Stati membri. Questi sono ora tenuti a valutare il proprio potenziale nazionale di cogenerazione e a riferire alla Commissione europea che, se necessario, presenterà un piano d'azione per un ulteriore sviluppo.

In data 10 dicembre 2003 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno presentato una proposta di regolamento (COM/2003/741) relativa agli scambi transfrontalieri di gas facendo riferimento al regolamento riguardante il settore dell'elettricità (1228/2003/CE). L'obiettivo è quello di consentire le transazioni transfrontaliere di gas armonizzando le tariffe, concedendo un accesso libero e regolato alle reti e garantendo informazioni precise relativamente al buon funzionamento degli scambi.

Il 27 luglio 2003, il Parlamento e il Consiglio hanno presentato inoltre una proposta di Direttiva (COM/2003/403) che modifica quella per il sistema di *emission trading* (2003/87/CE); essa prevede l'inserimento di meccanismi flessibili per i paesi in via di sviluppo e le economie in transizione all'interno del mercato europeo dei crediti di emissione. La Direttiva sull'*emission trading*, infatti, stabilisce che gli Stati nazionali possano prospettare un piano di allocazione relativo alle modalità di riconoscimento dei crediti di emissione in accordo con le *Linee guida* proposte dalla Commissione europea.

Il 10 dicembre 2003 è stata presentata la versione finale della Direttiva sull'efficienza energetica (COM/2003/739) il cui scopo è quello di incrementare la funzionalità degli usi finali dell'energia utilizzando una serie di strumenti operativi, atti, per esempio, a sviluppare un mercato dei servizi energetici che diventi parte integrante del mercato interno dell'energia.

Sono attualmente in discussione da parte dalle istituzioni europee una serie di misure volte alla sicurezza degli approvvigionamenti:

- la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e per gli investimenti nelle infrastrutture (COM/2003/740);
- la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente misure per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale (COM/2002/488-3).

È in discussione, inoltre, un pacchetto di misure della Commissione europea presentato in data 10 dicembre 2003 al fine di promuovere gli investimenti in-

frastrutturali nel settore energetico, soprattutto dopo quanto accaduto in Europa in occasione degli ultimi *blackout*. La Commissione europea sottolinea l'importanza di una gestione più chiara della domanda attraverso lo sviluppo di una politica maggiormente strutturata di efficienza energetica. Essa enfatizza inoltre la necessità di un contesto giuridico-istituzionale che faciliti il crearsi sia di un mercato più competitivo ed efficiente, a garanzia della sicurezza degli approvvigionamenti e del sistema, sia di un adeguato livello di interconnessione fra gli Stati membri attraverso politiche trasparenti e non discriminatorie.
Sempre in discussione risultano essere due proposte di Direttive del Consiglio in materia nucleare. Una definisce gli obblighi fondamentali e i principi generali del settore della sicurezza degli impianti nucleari (2003/0021/CNS), mentre l'altra riguarda la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei residui radioattivi (2003/0022/CNS).

Partnership euro-mediterranea

Nell'ambito della Conferenza ministeriale del Forum euro-mediterraneo dell'energia di Atene del 21 marzo 2003 e del Forum dell'energia del 29 aprile 2004 sono state concordare le principali azioni volte allo sviluppo di un'area di libero scambio nella regione nel periodo 2003-2006:

- l'accelerazione delle riforme nei paesi della costa meridionale del Mediterraneo volte all'integrazione dei mercati dell'elettricità e del gas con quello dell'Unione europea;
- il rafforzamento della sicurezza e della salvaguardia degli approvvigionamenti e delle infrastrutture energetiche;
- lo sviluppo delle interconnessioni Sud-Sud e Nord-Sud;
- la promozione del potenziale delle energie rinnovabili e il sostegno del Protocollo di Kyoto;
- la gestione efficiente della domanda di energia;
- l'armonizzazione della normativa e degli standard tecnici nonché dei sistemi informativi e degli scambi di informazioni statistiche nel settore energetico.

In occasione della Conferenza dei ministri euro-mediterranei dell'energia tenutasi a Roma l'1 e il 2 dicembre 2003, il Governo italiano ha patrocinato la firma di una serie di *memorandum* d'intesa fra i ministri presenti che danno avvio al programma di sviluppo 2003-2006. Fra queste:

- il protocollo d'intesa per la progressiva integrazione dei mercati dell'elettricità di Algeria, Marocco e Tunisia nel mercato unico europeo;

- la dichiarazione d'intenti per la cooperazione per lo sviluppo del corridoio di trasporto del gas fra Austria, Ungheria, Romania, Bulgaria e Turchia;
- la dichiarazione congiunta sulla cooperazione fra Israele e Palestina in campo energetico;
- la dichiarazione d'intenti sulla cooperazione Euro-Mashkrek nel campo del gas naturale;
- la dichiarazione di intenti per l'istituzione della Piattaforma euro-mediterranea dell'energia di Roma (Remap).

Quest'ultima iniziativa in particolare, prevede la creazione a Roma di una struttura flessibile e leggera di coordinamento fra la Commissione europea, i paesi membri e i paesi del bacino mediterraneo che faciliti lo scambio, la cooperazione e lo sviluppo integrato di tutti i programmi del partenariato. Tale struttura affiancherebbe la Commissione europea nell'organizzazione e programmazione dei Forum dell'energia dei Direttori generali dell'energia dei paesi partner e delle Conferenze euro-mediterranee dei ministri dell'energia.

Attività del Council of European Energy Regulators

Il CEER è stato istituito nel marzo 2000, su iniziativa di alcuni organi di regolazione fra cui l'Autorità, con l'intento di creare un meccanismo informale di cooperazione e scambio di informazioni tra i regolatori europei del settore energetico, nonché di elaborazione di modalità comuni di attuazione delle Direttive per un mercato unico dell'energia. Nel giugno 2003, anche in relazione alle nuove funzioni delle Autorità di regolazione previste dalle Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE, il CEER è stato rifondato come associazione senza scopo di lucro di diritto belga.

Al CEER aderiscono 15 organismi di regolazione di quasi tutti i paesi dell'Unione europea prima dell'allargamento (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Irlanda del Nord, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Regno Unito), i regolatori dei nuovi paesi membri (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) e due dell'Area economica europea di libero scambio (Norvegia e Islanda). Dall'1 luglio aderisce anche l'Autorità di regolazione tedesca.

Anche attraverso il CEER gli organismi di regolazione nazionale mantengono rapporti di collaborazione e consultazione con la Commissione europea e partecipano attivamente ai Forum di regolazione per l'elettricità, il gas e il mercato elettrico dell'Europa sud-orientale.

Organo decisionale del CEER è l'Assemblea generale, composta dai Presidenti o Direttori delle Autorità nazionali, che decide per consenso o a maggioranza

qualificata secondo la ponderazione dei voti vigente nell'Unione europea. L'Assemblea generale esprime un Consiglio direttivo composto dal Presidente e da due vicepresidenti, e si avvale del Segretariato, con sede a Bruxelles, guidato da un segretario generale.

Il CEER è organizzato in gruppi di lavoro e *task force*, che analizzano temi specifici, su cui predispongono posizioni comuni dei regolatori energetici europei. Queste vengono discusse con i portatori di interessi, sottoposte alle istituzioni comunitarie e presentate negli opportuni contesti, in primo luogo i Forum di regolazione, nel corso dei quali il CEER ha sempre avuto un ruolo propositivo essenziale. Sono costituiti gruppi di lavoro relativi a: elettricità, gas, mercato unico europeo, nuovi paesi membri e Sud-Est Europa.

Oltre ai documenti predisposti in relazione ai Forum di regolazione (vedi paragrafo successivo), che hanno rappresentato finora la maggior parte dell'attività del CEER, sono stati pubblicati i seguenti documenti:

- *Rules on the management and allocation of available transfer capacity of interconnections*, aprile 2003;
- *Comments of the CEER on the European commission's discussion document "Harmonisation of network access charges"*, giugno 2003;
- *CEER comments on the European commission's discussion document "Guidelines relating to congestion management"*, luglio 2003;
- *Second benchmarking report on the quality of electricity supply*, settembre 2003;
- *Lessons that should be drawn from the recent incidents in electricity supply and suggestions for guaranteeing an adequate electricity supply in liberalised markets*, ottobre 2003;
- *Completing the internal energy market – the missing steps*, ottobre 2003;
- *Recommendations on implementation of third party access to storage and linepack*, dicembre 2003.

Florence School of Energy Regulation

Il CEER è attivamente impegnato nell'attività di formazione del personale sui problemi della regolazione. È stato organizzato un corso di formazione tenutosi a Firenze dal 31 ottobre all'8 novembre 2003. Queste attività hanno assunto carattere sistematico con l'istituzione della *Florence School of Energy Regulation.*

Nei primi mesi del 2004 un accordo trilaterale fra l'Istituto universitario europeo di San Domenico di Fiesole, il CEER e la Commissione europea ha permesso la creazione a Firenze di un centro internazionale di eccellenza nel settore della regolazione energetica europea, la *Florence School of Regulation.* Il centro, sostenuto anche dall'industria energetica europea, mira a fornire un punto di

riferimento principe in Europa per la formazione specialistica degli addetti alla regolazione, la riflessione e il dibattito fra i soggetti istituzionali, sociali e industriali coinvolti nei processi di liberalizzazione dei settori energetici, nonché di ricerca sui temi di punta della regolazione e della promozione della concorrenza. Nel suo primo anno di attività la *Florence School of Regulation* oltre a programmare e organizzare il quarto corso di formazione per i regolatori aderenti al CEER, prevede di organizzare almeno tre seminari ristretti ai sostenitori dell'iniziativa sui temi della liberalizzazione, regolazione, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori e di avviare un primo progetto di ricerca su temi quali i metodi di tariffazione degli scambi internazionali di energia, la gestione delle congestioni sulle interconnessioni energetiche e il ruolo dell'informazione nella regolazione energetica.

Gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità

Con Decisione della Commissione europea 2003/796/CE dell'11 novembre 2003, è stato istituito il Gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità (*European Regulators Group for Electricity and Gas*, ERGEG). Si tratta di un organismo indipendente, composto dai Presidenti o Direttori delle Autorità di regolazione, con funzioni consultive della Commissione europea nelle materie relative all'apertura dei mercati dell'energia elettrica e del gas. Ha il compito di promuovere il coordinamento e la collaborazione tra le Autorità nazionali, e tra queste e la Commissione europea, in modo da realizzare un armonico mercato unico dell'energia, attraverso un'applicazione coordinata e coerente delle Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE, oltre che del regolamento 2003/1228/CE.

La composizione e la Presidenza dell'ERGEG riflettono quelle del CEER, ma sono integrate dalla partecipazione della Commissione europea, che ne assicura il segretariato. I rappresentanti dei paesi candidati e del Sud-Est Europa partecipano come osservatori.

L'ERGEG opera attraverso la frequente consultazione delle parti interessate.

Tra la sua costituzione e la fine del marzo 2004 l'ERGEG si è riunito due volte, definendo il programma di lavoro per l'anno in corso. Sono stati istituiti due gruppi di lavoro di esperti, rispettivamente per l'energia elettrica e il gas.

Il primo affronta:

- la gestione e l'allocazione delle capacità disponibili nei punti di interconnessione delle reti, sulla base del regolamento 2003/1228/CE, anche attraverso lo studio di metodi per l'integrazione delle transazioni internazionali nei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica;

- le tariffe delle reti, con il controllo dell'applicazione del sistema tariffario per le transazioni transfrontaliere vigente nel 2004, confrontando le strutture tariffarie dei singoli paesi, e studiando l'introduzione di segnali localizzativi.

Il gruppo di lavoro per il gas tratta:

- lo sviluppo di *Linee guida* per l'accesso allo stoccaggio;
- le tariffe delle reti, attraverso il controllo dell'introduzione di tariffe di tipo *entry exit* e lo studio di opzioni per l'introduzione di meccanismi efficienti per le transazioni transfrontaliere.

Attività dei Forum europei per la regolazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas

I Forum europei della regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas sono stati istituiti su iniziativa della Commissione europea (rispettivamente nel 1998 e nel 1999) a valle dell'approvazione delle Direttive europee 96/92/CE e 98/30/CE di liberalizzazione dei mercati energetici. Hanno lo scopo di favorire il dialogo fra i principali soggetti chiamati alla realizzazione di un effettivo mercato interno dell'energia.
Obiettivo dei Forum è il conseguimento di accordi per l'applicazione concreta delle Direttive, con particolare riguardo ai temi inerenti le barriere alla concorrenza di rilevanza transnazionale: durante il loro svolgimento la regolazione è ricercata e messa a punto attraverso il consenso delle parti interessate (governi, Commissione europea, regolatori, gestori delle reti e delle altre infrastrutture, gestori dei mercati, produttori, *trader*, consumatori). La Commissione europea, che presiede i Forum, trae da essi e dalle attività connesse fondamentali informazioni necessarie al progresso degli obiettivi comunitari di liberalizzazione dei mercati; valuta inoltre i casi in cui la regolazione consensuale non è di per sé sufficiente e deve essere integrata da regolamenti formali, come è accaduto per gli scambi internazionali di energia elettrica. Sono stati così istituiti:

- il Forum di Firenze per l'energia elettrica, attivo dal 1998 e organizzato dall'Autorità; dalla sessione di ottobre 2002 si riunisce a Roma;
- il Forum di Madrid per il gas, attivo dal 1999.

Un caso parzialmente diverso è quello del Forum di Atene per lo sviluppo del mercato integrato dell'energia elettrica nell'Europa sud-orientale, istituito dal 2002 (vedasi più avanti il paragrafo che lo riguarda).

I Forum di Firenze e Madrid si riuniscono normalmente con cadenza semestrale. Tuttavia, dopo l'approvazione del regolamento per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica e la presentazione della proposta di regolamento per le condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas, la Commissione europea ha ridotto la frequenza dei Forum; essi rimangono comunque l'unico momento ufficiale di confronto tra tutti i soggetti interessati alla regolamentazione comunitaria dell'energia elettrica e del gas.

L'Autorità ha partecipato alle riunioni sia del 10° Forum europeo di regolazione dell'energia elettrica, svoltosi a Roma l'8 e il 9 luglio 2003, sia del 7° Forum europeo per la regolazione del gas, tenutosi a Madrid il 24 e il 25 settembre 2003.

Nel corso del Forum di Firenze, la Commissione europea ha presentato la seconda versione dello *Strategy Paper*, che indica la prospettiva di lungo termine dello sviluppo del mercato. Questo documento si occupa in particolare della sicurezza delle forniture, della concentrazione nel mercato e degli investimenti nelle interconnessioni. La maggioranza del Forum ha sostenuto la validità degli approcci di mercato alla sicurezza della fornitura e allo sviluppo della generazione, in un clima di stabilità delle regole favorevole agli investimenti di lungo termine, soggetto a monitoraggio. Il CEER, invece, dopo aver sottolineato l'importanza del coordinamento tra operatori di rete, dell'*unbundling* e della prevenzione di posizioni dominanti, ha presentato il documento *Principi di controllo regolatorio e remunerazione finanziaria delle infrastrutture*, che è stato accolto favorevolmente dal Forum.

La Commissione europea ha espresso l'intenzione di promuovere l'adozione delle *Linee guida* previste nel regolamento per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica, subito dopo la sua entrata in vigore nel luglio 2004. In proposito, sono stati proposti tre Documenti per la consultazione, relativi a:

- la *gestione delle congestioni*, per la quale è necessario integrare e aggiornare le *Linee guida* esistenti, soprattutto riguardo al coordinamento tra gestori di rete, la trasparenza, la massimizzazione della capacità disponibile e il trattamento delle rendite di congestione;
- l'*armonizzazione tariffaria* e i *segnali localizzativi*, per i quali il Forum si è espresso a favore di una progressiva armonizzazione delle componenti G (a carico della generazione) allo scopo di evitare distorsioni nella concorrenza tra produttori, con alcuni partecipanti a favore di un'immediata armonizzazione a livello zero; componenti G specifiche possono essere introdotte quali segnali localizzativi, riflettendo i costi attuali o futuri delle infrastrutture; tuttavia segnali localizzativi di breve e medio termine sono già offerti dalla congestione interna o da quella degli interconnettori;
- il *meccanismo di compensazione tra gestori di rete* successivo all'entrata in